



'Na sera 'e maggio

Dal nostro inviato nel 2023: *Peppe Lanzetta* racconta cosa accadde quando (?) il Napoli vinse il secondo scudetto della sua storia

Quella mattina il sole a Napoli voleva uscire e non voleva uscire. S'era stancato di vedere sempre le stesse cose, case, facce... evidentemente aveva voglia di qualcosa che sentiva nell'aria. L'aeroporto di Napoli Capodichino era intasato tanti erano gli arrivi. Bob Geldof, il promotore del Live Aid (Usa for Africa) era arrivato 3 giorni prima e s'era sistemato in una suite dell'Hotel Nuovo Rebecchino nei pressi della Ferrovia: 34 mila lire a notte la doppia compreso il caffè e l'uso del bagno in comune nel corridoio con solo acqua fredda. Accortosi che non era un posto all'altezza di una rockstar come lui, telefonò ad un suo amico di Torre del Greco, *Ciro 'o marittimo*, conosciuto anni prima a Dover e si sistemò a casa sua.

La sede del Calcio Napoli era subissata di telefonate.

Tutti volevano fare gli auguri per il secondo scudetto della storia del Napoli. Chiedevano di parlare con Maradona, prevalentemente, poi alla fine s'accontentavano di parlare col magazziniere a cui però non avevano niente da dire. Un calzino di Maradona quel giorno sarebbe stato pagato anche 3 o 4 milioni se pulito, addirittura 7 o 8 se sporco di partita. Napoli era invasa da una febbre altissima. La Contessa Capece, aristocratica in menopausa da anni, quella mattina era in preda a un fervore mai sentito. Quando Giggino, il ragazzo del salumiere salì per portarle la spesa, invece di ripetere meccanicamente il gesto di prendere il pacco pagare e chiudere la porta si tirò letteralmente dentro il povero Giggino e abbassandogli i pantaloni esclamò: *Se Maradona è meglio 'e Pelè tu sì meglio do' Brasile e l'Argentina messi insieme, abbracciami Giggì!!! Al Borgo S. Antonio Abate, il mercato che c'era sempre stato, anche con la neve, col gelo, la pioggia e terremoto quella mattina non ci fu.*

La puzza che stagnava tra i banchi di verdurieri e pescivendoli sembrava odore di morte senza quel vociare solito e quel calpestio di piedi. A salita Trinità degli Spagnoli si stava allestendo il primo carro di "Femmenielli" postatomico che avrebbe dovuto sfilare per la città inneggiando allo squadrone del Napoli con slogan tipo: *Napoli Sei come l'Aids... non ti ferma più nessuno!!!* Quella mattina la signora Dora non trovava più suo figlio Pasquale di 18 anni e non trovava nemmeno il videoregistratore che suo marito aveva comprato una settimana prima. In verità alla signora Dora di Pasquale non gliene fregava niente, ma le premeva il videoregistratore perché doveva registrare la 340esima puntata della telenovela "Figli ingrati". Quando alle 6 di mattina vide tornare Pasquale capì che aveva venduto il videoregistratore e gli chiese: *Quanto t'hanno dato? E lui: non t'incazzare... ho dovuto pagare la quota per i festeggiamenti per lo scudetto.*

Allora la signora Dora in preda a una crisi d'isteria replicò: *Mannaggia 'o scudetto 'e chi t'è muorto!!! Devi passare un guaio tu e Maradona!!! In quel giorno di festeggiamenti Maradona capì che c'era anche chi incominciava a non amarlo più tanto.*

Barbara Straisand telefonò al presidente del Calcio Napoli e disse: *Se qualcuno mi viene a prendere a New York vengo anch'io per i festeggiamenti. Partirono Eduardo De Crescenzo, Gigi Finizio e il Duo Macumba, due canoro che si esibiva sui matrimoni ed usciva sistematicamente dopo il fritto di pesce. Arrivati a NY si persero sulla 5ª strada. Andavano*

avanti e indietro e furono scambiati per terroristi turchi; furono processati per direttissima dall'Alta Corte di Ankara.

Chick Corea, Miles Davis e Harbie Hancock erano alla stazione centrale di Napoli e discutevano con un tassista che per portarli dalla stazione a Fuorigrotta aveva chiesto 100 mila lire. Alla fine s'accordarono per 12 mila lire e quando furono scesi, il tassista, convinto d'aver trasportato 3 marocchini balordi esclamò: *'Sti Ddje 'e nire nun teneno mai na lira!!! Evidentemente il Jazz non gli era mai piaciuto!*

Rod Stewart nell'autobus 137 che da Piazza Dante porta a Secondigliano ascoltava in cuffia l'ultimo hit di Paul McCartney, suo vecchio amico. Aveva avuto un'indicazione sbagliata dal momento che cercava lo stadio S. Paolo appunto a Secondigliano. Sceso dall'autobus, entrò nel tarallificio "Da Tonino taralli sempre caldi" comprò un chilo di taralli e incominciò a passeggiare per il corso Secondigliano fra la gente che lo urtava, lo spingeva, nessuno che lo riconoscesse e gli chiedesse un autografo. Si fermò ad osservare la vetrina di un negozio di dischi e vide copertine, posters di Nino D'Angelo di tutte le misure. Passò davanti a varie bancarelle e vide che vendevano nastri originali e falsi di Nino D'Angelo, vendevano magliette, distintivi, asciugamani, ombrelli, gadgets vari sempre raffiguranti il divo D'Angelo... Si guardò in uno specchio e disse: *Mio caro Rod, stai invecchiando... ormai di te non se ne importa più nessuno, qui nessuno ti conosce. Comprò una bottiglia di vino e una lacrima gli scese sul viso. Alzò il volume in cuffia, ingoiò un altro maledetto tarallo. Dopo 2 giorni fu visto al mercato ittico di Mugnano, ormai completamente fuori della cerchia della città. Ai festeggiamenti non si presentò e di lui non si sono avute più notizie.*

*Ciro 'o marittimo e Bob Geldof camminavano per via Toledo quando Bob vide nelle vetrine di Pintauro la famosa sfogliatella. Guardò *Ciro* e in perfetto napoletano disse: *Ciro, voglio 'a sfogliatella! Mangiarono 12 ricce, 15 frolle, 11 babà, cannoli vari, una pastiera e con un cartoccio stracolmo in mano uscirono tra la folla con la bocca sparsa di zucchero e crema, parlando e spingendosi tra di loro tante erano le risate e la gioia. A piazza Plebiscito Bob Geldof disse a *Ciro*: Il Live Aid m'ha dato una grossa emozione... ma 'sta sfogliatella me ne ha dato una enormemente superiore. Questo dolce non deve morire, aiutiamolo ad esistere.**

E decise di organizzare lo "SFUGLIATELLA/AID".

Quando arrivò Tina Turner con la sua limousine bianca a Napoli non si capì più niente. La scambiarono per la Madonna Nera e si misero in processione tutti dietro di lei.

Fuori alla metropolitana di Montesanto lei parlò ai napoletani di suo marito, IKE... Raccontò che s'era divisa da lui perché quando lui la sera rincasava era tutto ubriaco e per niente la riempiva di botte.

Voleva che lei stesse in casa a lavare le piastrelle, a cucinare... quella fremeva. Aveva il rock nel sangue... Resistette un anno, due anni, 10 anni... poi non ce l'ha fatta più e un bel giorno gli ha lasciato un biglietto: *IKE, vaffanculo a chi t'è muorto... tu l'hamburger il ketchup, la maionese... Ha cambiato vita, ha cambiato look, ha cambiato un assegno a vuoto e chi s'è visto s'è visto!!!*

Peppe Lanzetta